

Protocollo n. 60/MM/rc
Cagliari, 30 aprile 2008

IL 1° MAGGIO IN SARDEGNA NEL SEGNO DELL'EMERGENZA DISOCCUPAZIONE E DELLA SICUREZZA NEL LAVORO

La sicurezza sul lavoro è al centro dell'attenzione nella celebrazione del 1° maggio 2008. Soprattutto in Sardegna questo obiettivo rappresenta una vera e propria emergenza, dato che i morti per infortuni sul lavoro sono stati 30 nel 2007, mentre in questi primi mesi del 2008 si registrano 8 morti. Da evidenziare, inoltre, che il totale degli infortuni nel 2007 è stato di 18.670, con una media di 51,15 infortuni al giorno.

Un 1° maggio caratterizzato dal tema della sicurezza nel lavoro e in continuità dunque con i contenuti della manifestazione di CGIL CISL UIL del 17 aprile 2008 nelle vie di Cagliari.

Si è di fronte, ancora nel 2008, ad altri aspetti della condizione lavorativa che descrivono una situazione drammatica per l'intera Isola, in particolare riguardano i fenomeni diffusi e in crescita della disoccupazione e della precarietà del lavoro. Entrambi incidono pesantemente sul reddito familiare e sulle condizioni di povertà in cui versano più di 90.000 famiglie.

Il lavoro che manca è infatti l'emergenza più importante per la Sardegna, insieme alla precarietà che penalizza e angustia soprattutto i giovani, ma che coinvolge ormai anche gli ultraquarantenni.

Sono i segni di un'Isola che s'impoverisce e che solo nelle luci della ribalta estiva riesce in modo effimero a occultare una realtà sulla quale è urgente intervenire con una strategia di politica economica, sociale e del lavoro in grado di dare maggiore competitività all'intero Sistema Sardegna con la solidarietà necessaria per i soggetti più deboli del mercato del lavoro e della comunità.

Sono indicativi ed emblematici i dati che evidenziano una spesa delle Amministrazioni pubbliche pari al 65,3% del prodotto interno lordo e il fatto che le entrate complessive della Regione vengano ampiamente superate dalla spesa totale, mentre le entrate di specifica competenza della Regione rappresentano una percentuale ridottissima delle sue entrate totali. A significare quanto debba pesare nella costruzione degli assetti del federalismo una dimensione solidaristica e una maggiore capacità dell'economia sarda di creare ricchezza.

Tutto ciò è utile ricordare anche oggi, nella giornata del 1° maggio 2008. Infatti, la sicurezza nel lavoro e del lavoro passa non solo attraverso una nuova consapevolezza e responsabilità di tutti i soggetti, in primo luogo delle imprese, ma anche nella costruzione di una nuova Regione che affermi nella partecipazione, nel trasferimento di poteri e risorse agli Enti locali, nell'etica della responsabilità e del lavoro i capisaldi di una nuova strategia per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna.

La promozione del lavoro sarà tanto più efficace se saremo tutti capaci di contribuire a rafforzare le basi materiali allo sviluppo, di procedere verso un rinnovamento della politica e delle Istituzioni, se sapremo individuare come una priorità in assoluto la lotta alla disoccupazione e alle povertà. L'economia sociale in questa direzione è una opportunità che va colta sia per le ricadute occupazionali, ma soprattutto per le risposte che può dare in un nuovo sistema di welfare regionale.

Il Segretario Generale
(Mario Medde)

1